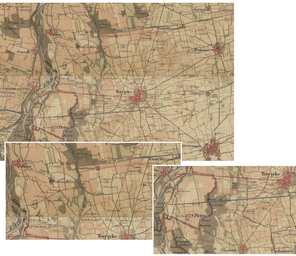
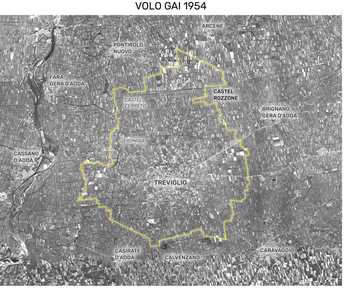
TRAMA GEOSTORICA E PAESISTICO AMBIENTALE

SECONDO RILEVAMENTO MILITARE - IMPERO ASBURGICO 1818-1829



CARTA TOPOGRAFICA DEL REGNO LOMBARDO-VENETO 1833

VOLO GAI 1954



La trama geostorica ottocentesca: la tessitura di massima complessità paesaggistico ambientale

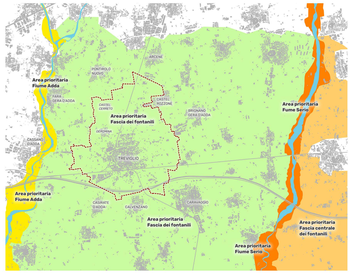
La serie cartografica della prima metà dell'Ottocento (in alto e al centro) mostra l'ambito trevigliese nella fase di massima complessità paesaggistico ambientale. Tale ricchezza è il frutto di un plurimillenario processo di territorializzazione che, pur in una continua serie di avanzamenti e regressioni dei processi di appoderamento, ha visto instaurarsi, in funzione delle condizioni geo-morfologiche e delle capacità di bonifica e di governo delle acque, **tre principali cortesti paesaggistico ambientali.**

Il primo compreso **tra l'asta dell'Adda e la scarpata morfologica attestata lungo la direttrice Pontirolo-Casirate**. Il secondo situato nella **parte centrale del territorio Trevigliese a nord dell'abitato**. Il terzo esteso nella **porzione più orientale del comune e nella prima e sud est nodo di Treviglio.**

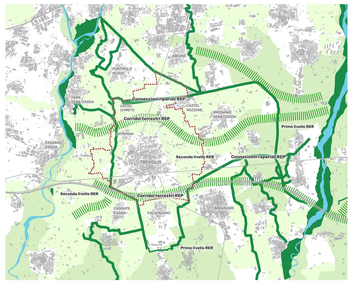
La prima sezione, posta sulle alluvioni immediatamente sottostanti il livello di fondamentale della pianura (con strato di alterazione superficiale mancante o assai ridotto, Carta Geologica d'Italia, Foglio Treviglio) si caratterizzava per l'ampia presenza di aree boscate (Bosco di Pontirolo, Bosco della Costa, Bosco di Casirate, cat. 1a 2), intercalate, sui terreni più asciutti e permeabile, a vigneti e a limitate colture foraggere e seminativi nei settori innervati dal sistema irriguo artificiale. Il secondo settore impostato, come il terzo sul livello fondamentale della pianura (alluvioni fluvioglaciali con strato di alterazione generalmente inferiore ai metri, Carta Geologica d'Italia, Fg. Treviglio) si articola in due sottoambiti, il primo, a nord della direttrice Castel Cerreto, Castel Rozzone, era costituito da aree a prevalente coltivazione arborea (vigneti e frutteti) con ampie aree boschiive (parte del Bosco di Pontirolo, Bosco della Pedrosa), aree di pertinenza delle ville e brughiere. Tali paesaggi caratterizzati da una prevalente eterogeneità, brughiera e seminativi, si collocano in aree ad elevata permeabilità, ad eccezione delle aree di pertinenza delle ville e comunità locali potevano essere irrigate. Il secondo, più a sud della direttrice del cavo della roggia Moschetta e Roggia Vignola, la disponibilità irrigua rendeva meno selettive le condizioni edafiche, scomparivano i boschi, persistevano i vigneti accompagnati dall'arativo. Ad oriente, oltre la direttrice Bergamo-Treviglio il suolo si faceva meno ciottoloso, più diffusa la rete irrigua e diveniva dominanti i seminativi a la piatocultura. L'ultima immagine (volo IGM 1954), mostra le situazione alla metà del XX secolo, scomparsi i sistemi ad agricoltura estensiva (boschi brughiere, pascoli), si nota la diffusa rete di siepi e cortine vegetali interpoderali, più diffusa nei settori orientali e meridionali, si ampia anche nella stessa direttrice l'ampiezza dei coltivi.

SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

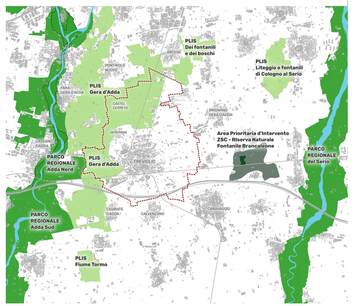
AREE PRIORITARIE PER LA BIODIVERSITÀ



RETE ECOLOGICA REGIONALE - PROVINCIALE



AREE PROTETTE

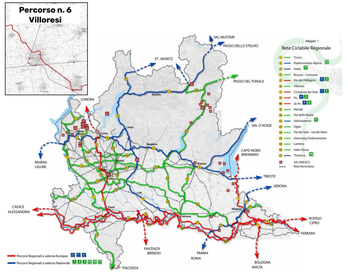


Dalla realtà geografica alle omologanti semplificazioni ambientali

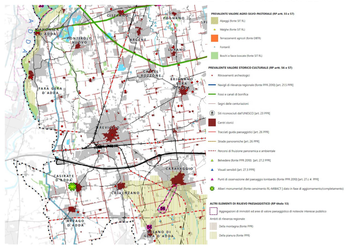
Le politiche di salvaguardia ambientali si presentano mancanti di significative letture della realtà geografica, le scelte privilegiano partizioni a scala vasta che raramente identificano le trame territoriali di rilevanza ambientale e i valori paesaggistici che le sorreggono. In particolare l'area compresa fra l'asta dell'Adda e del Serio è inclusa, in modo indifferenziato, nell'area prioritaria per la biodiversità denominata dei fontanili, i quali però, ad eccezione del fontanile del Roccolo, a Treviglio, sono assenti ad ovest della SP ex SS 42. Anche il primo e il secondo livello della rete ecologica regionale agisce più per aree che per trama, interessando in modo indifferenziato tutte le aree esterne ai centri abitati compreso tra l'asta dell'Adda e quella del Serio. Più territorializzata appare, invece, la rete ecologica provinciale che appoggia i corridoi di connessione ripariale della RER agli assi geomorfologici e ai reticolo idrografico minore. Le politiche di salvaguardia sottraggono le infrastrutture ambientali e identificano di primo riferimento. Le aree protette si addensano lungo le aste fluviali (Adda e Serio), ma secondo altrettanto, di minor peso territoriale, si attesta in due zone di affioramento dei fontanili (Lurano-Spirano e Brancaleone), ma risulta sganciato dal primo.

RETI DI MOBILITÀ E DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA

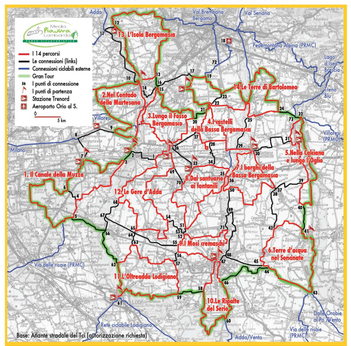
RETE CICLABILE REGIONALE



PTCP PROVINCIA DI BERGAMO - RETE VERDE PROVINCIALE



PIANURA DA SCOPRIRE - PARCO CICLOTURISTICO


Ecomuseo della Pianura Bergamasca
I 14 percorsi
Le connessioni (links)
Connessioni ciclabili esterne
Gran Tour
I punti di connessione
I punti di partenza
Stazione Trenord
Aeroporto Orio al S.
1 Fiume Brembo
2 Dal Castello alla Rocca
3 Lungo il Fiume Bergamasco
4 Tra le terre di Torlunghe
5 Tra i fiumi e le Abbazie
6 Tra le terre di Gera d'Adda
7 Lungo il Fiume Serio
8 Dal santuario al santuario
9 Tra i fiumi e le terre di Gera d'Adda
10 Tra i Comuni della Bassa Bergamasca
11 Lungo il Fiume Adda
12 Tra Gera d'Adda
13 Tra Gera d'Adda
14 Tra i Comuni della Bassa
Via dei mulini (Pedale)
Via delle rotte (Pedale)
Via Dante (Pedale)
Via Cavour (Pedale)
Via Dante (Pedale)
Via Cavour (Pedale)
Via Dante (Pedale)
Via Cavour